

CASERTA FILM FESTIVAL 2024 Prima edizione



PREMESSA

Di Enzo Morzillo

Il confronto tra la creatività dei giovani di oggi e quella delle generazioni passate è complesso e soggetto a molti fattori. Spesso si percepisce che i giovani di oggi siano meno creativi, ma ci sono diverse considerazioni da fare.

- 1 Tecnologia e accesso immediato all'informazione:** Oggi i giovani sono esposti a una quantità enorme di informazioni e stimoli attraverso internet e i social media. Questo può portare a una saturazione mentale, dove è più facile consumare che creare. Tuttavia, la tecnologia offre anche strumenti potentissimi per esprimersi creativamente, come i software di design, montaggio video, musica digitale, ecc. La sfida è trovare un equilibrio tra l'uso passivo e quello attivo di queste tecnologie.
- 2 Modelli culturali e pressione sociale:** I giovani di oggi sono spesso spinti a conformarsi a modelli di successo predefiniti (come ottenere "like" sui social media), che potrebbero scoraggiare la sperimentazione e la creatività autentica. In passato, forse c'era meno pressione sociale rispetto ai successi misurabili pubblicamente e più spazio per l'esplorazione personale.
- 3 Creatività in forme diverse:** La creatività non è scomparsa, ma potrebbe manifestarsi in modi diversi rispetto al passato. Ad esempio, i giovani oggi possono esprimere la loro creatività attraverso nuovi media, come i video su TikTok, i podcast, o persino la programmazione. Queste forme d'arte digitali possono non essere riconosciute come "tradizionali", ma richiedono comunque immaginazione e innovazione.
- 4 Sistemi educativi:** Molti sistemi scolastici sono stati criticati per non incoraggiare adeguatamente la creatività e l'innovazione. La standardizzazione delle prove e l'enfasi sui risultati misurabili possono limitare il pensiero divergente. Tuttavia, ci sono anche scuole e programmi che cercano di invertire questa tendenza, promuovendo l'apprendimento creativo e l'espressione artistica.
- 5 Cambiamenti sociali e globali:** I giovani di oggi crescono in un mondo molto più complesso e connesso, dove le sfide globali come il cambiamento climatico, l'instabilità economica e le disuguaglianze sociali possono influire sulla loro capacità di essere creativi o sul modo in cui esprimono la loro creatività. Questi contesti possono sia stimolare idee innovative sia scoraggiare la sperimentazione per via di ansie o pressioni sociali.

La percezione che in passato ci fossero più maestri d'arte può essere attribuita a diversi fattori storici, culturali e sociali:

1. Centralità dell'arte nella società

Nel passato, specialmente durante periodi come il Rinascimento, l'arte era uno dei mezzi principali attraverso cui si esprimeva il potere, la religione e la cultura. Mecenate, come la Chiesa o le famiglie nobili, commissionavano opere d'arte per dimostrare il proprio prestigio. Questo sistema di patronato permetteva agli artisti di dedicarsi completamente alla loro arte,

creando opere monumentali e rivoluzionarie. Oggi, la cultura visiva è frammentata e l'arte non ha più lo stesso peso sociale che aveva un tempo, essendo spesso relegata a un mercato di nicchia.

2. Formazione artistica tradizionale

In passato, la formazione degli artisti seguiva un modello di "bottega" o "apprendistato", dove giovani artisti imparavano da maestri esperti per molti anni. Questo processo creava una continuità e una trasmissione di competenze molto strutturata. I maestri erano considerati figure centrali perché possedevano una conoscenza profonda delle tecniche e dei materiali, e il loro ruolo era essenziale per formare nuove generazioni di artisti.

3. Durata del successo artistico

Molti maestri d'arte del passato sono riconosciuti tali anche perché le loro opere sono state conservate e celebrate per secoli. Il processo di consacrazione di un artista richiedeva tempo, ed erano necessarie prove tangibili della loro grandezza. Oggi, a causa della velocità della comunicazione e della produzione artistica, il successo è spesso più volatile e frammentato. Un artista può emergere e diventare famoso rapidamente, ma mantenere lo status di "maestro" nel tempo è più difficile.

4. Specializzazione e tradizione

In passato, gli artisti erano spesso altamente specializzati in un determinato medium o stile. Ad esempio, Michelangelo è considerato un maestro della scultura, Leonardo da Vinci della pittura e dell'ingegneria. La forte specializzazione ha contribuito a definire figure uniche che eccellevano in un determinato campo. Oggi, con la democratizzazione dell'arte e l'accesso a numerosi strumenti digitali, gli artisti tendono a sperimentare con una varietà di media, il che può portare a una dispersione del loro focus su un'unica disciplina.

5. Rompere con il passato e sperimentazione

Nel corso del XX secolo, molti movimenti artistici hanno cercato di rompere con la tradizione e di sfidare le idee classiche su cosa fosse l'arte. Con l'avvento dell'arte moderna e contemporanea, il concetto di "maestro" è stato messo in discussione. Movimenti come il Dadaismo, il Surrealismo e il Futurismo hanno rifiutato l'idea dell'artista come un'autorità venerata, promuovendo invece la sperimentazione e l'innovazione continua. Questo ha contribuito a una molteplicità di espressioni artistiche che non si identificano più con la figura tradizionale del maestro.

6. Il ruolo della tecnologia e dei media

Oggi, molti artisti utilizzano strumenti tecnologici e digitali, e l'arte si è democratizzata, rendendo più difficile identificare figure centrali come nel passato. Internet e i social media hanno reso accessibile l'arte a un pubblico globale, ma hanno anche ridotto la centralità di alcuni artisti, che un tempo dominavano la scena per decenni. Questo non significa che non esistano maestri oggi, ma piuttosto che il concetto stesso è cambiato.

7. La "grandezza" definita dalla storia

Molti dei maestri del passato sono tali perché la storia li ha consacrati come tali. Le loro opere sono state studiate, conservate e celebrate per secoli, permettendo loro di acquisire uno status quasi mitico. Nel presente, siamo ancora nel mezzo del processo di valutazione dell'arte contemporanea, e molti degli artisti di oggi potrebbero essere riconosciuti come "maestri" solo in futuro, quando la storia avrà avuto il tempo di giudicare il loro impatto a lungo termine.

In conclusione, la sensazione che ci fossero più maestri d'arte nel passato è legata a fattori strutturali e culturali che hanno promosso la creazione e la celebrazione di grandi figure artistiche in un contesto dove l'arte aveva un'importanza sociale e culturale centrale. Oggi, l'arte si è trasformata e diversificata, e mentre ci sono ancora artisti straordinari, il concetto di "maestro" si è adattato ai tempi moderni.

In sintesi, non credo che i giovani di oggi siano meno creativi di quelli del passato; piuttosto, la creatività si esprime in modi diversi e viene influenzata da un contesto storico e tecnologico molto distinto.

IL PROGETTO

Il progetto Caserta Film Festival 2024 nasce dalla collaborazione tra il regista Enzo Morzillo e la Dott.ssa Anna Maria Deri, che ne cura l'organizzazione generale. La Dott.ssa Deri è da sempre impegnata nelle didattiche scolastiche giovanili ed è esperta in ambito letterario.

L'obiettivo del Festival è promuovere una riflessione critica su tematiche legate ai giovani, al modo di concepire l'arte, ai cambiamenti sociali e al predominio dell'Intelligenza Artificiale come possibile sostituto della creatività, attraverso l'immediatezza del linguaggio cinematografico.

Unire l'arte all'educazione sociale, in particolare per i giovani, significa ripensare il modo di coinvolgere i ragazzi, incoraggiandoli a "pensare" autonomamente, nostra prima fonte di ricchezza. La metafora artistica è intesa come uno strumento formidabile per comprendere che la relazione tra noi e Internet, e più in generale tutto ciò che è "virtuale", può essere rivalutata ogni giorno.

Il cinema diventa quindi uno strumento per favorire il dialogo sull'integrazione, sull'inclusione sociale e sull'accoglienza, mentre la cultura diventa un meccanismo di prevenzione e contrasto al disagio sociale. L'educazione artistica, attraverso lo studio dei grandi maestri del passato, diventa un mezzo per contribuire alla formazione di cittadini attivi, consapevoli e responsabili, sia dal punto di vista scientifico-culturale che etico-legislativo.

La prima edizione del Festival si terrà in una singola giornata a Caserta, coinvolgendo attivamente universitari e studenti delle scuole superiori, oltre a importanti artisti del panorama nazionale che si sono distinti nel proprio lavoro. Parteciperanno maestri che hanno fatto la storia del cinema, del teatro e del giornalismo. Il festival prevede un concorso per cortometraggi e uno per lungometraggi, con decine di pellicole incentrate sulla creatività dei

registi e degli autori, piuttosto che sui "like" e i "follower" artificialmente acquistati o creati da un'intelligenza artificiale, che nulla ha a che vedere con la creatività, l'immaginazione e la sensibilità umana. L'obiettivo è coltivare e accrescere la consapevolezza delle nuove generazioni su queste tematiche.

Il team di supporto di questa prima edizione coinvolge ragazzi e studenti che si stanno avvicinando al mondo dell'arte.

EDIZIONE 2024

Viviamo in un'epoca di estremi. Fenomeni sociali senza precedenti ci lasciano spesso impotenti di fronte alla loro rapida evoluzione. I cambiamenti sociali, generati dalla scarsità di idee e dall'apatia creativa, producono ingiustizie e creano profonde cicatrici, alimentando nuovi conflitti nei nostri giovani. Questi ultimi si manifestano attraverso aggressività e distacco dalla realtà.

In un contesto così complesso e frammentato, emerge la necessità di colmare le distanze e ritrovare l'arte che ci ha sempre onorati nel mondo, affrontando le sfide di un modo di concepire l'arte in continua evoluzione.

Il **Caserta Film Festival 2024**, alla sua prima edizione, è dedicato al tema della "creatività". Film e cortometraggi ci condurranno in un viaggio attraverso luoghi vicini e lontani, raccontando storie di resilienza, denuncia e speranza. Le voci dei filmmaker e degli ospiti presenti alla premiazione si uniranno a quelle del pubblico, offrendo un'occasione unica di arricchimento culturale per il nostro territorio.

Il **panel di talk del Caserta Film Festival** sarà un momento per incontrare esperti, giornalisti e artisti di rilievo nazionale e internazionale, tutti accomunati da un concreto impegno verso il cinema, il teatro e il giornalismo. Sarà un tavolo di confronto per stimolare un approccio costruttivo e informato, coordinato dalla regista Rai Cristina Fayad.

Vi invitiamo a unirvi a noi, il **19 dicembre 2024**, in questa straordinaria avventura cinematografica e culturale, per esplorare insieme le dinamiche globali che influenzano il nostro presente e immaginare soluzioni innovative e condivise.

IL FESTIVAL

Il **Caserta Film Festival** è caratterizzato da due sezioni competitive e una sezione dedicata alla premiazione di artisti che si sono distinti per capacità professionali. Nella sezione cortometraggi abbiamo lasciato libera interpretazione alla creatività e all'originalità, sia per le produzioni filmiche che per quelle scolastiche, valorizzando i lavori più originali. Per la sezione lungometraggi, daremo ampio spazio a lavori che affrontano tematiche di rilevanza sociale e il disagio giovanile.

Alle sezioni competitive, e quindi alla premiazione dei cortometraggi e lungometraggi vincitori, seguirà un dibattito con maestri dell'arte, premiati per il loro impegno e la loro carriera, che interagiranno con i ragazzi presenti, rispondendo alle domande inerenti al progetto.

IL DIRETTORE ARTISTICO

Enzo Morzillo, da sempre appassionato di teatro e cinema, ha iniziato la sua carriera teatrale

frequentando importanti stage di recitazione, tra cui quelli con Dario Fò, Giorgio Albertazzi, Giancarlo Giannini e Sergio Solli. Ha recitato in diverse compagnie teatrali, fondando anche una sua compagnia e portando in scena il teatro di Eduardo in tutta Italia. Memorabile la sua rappresentazione di "Natale in casa Cupiello" ad Ascona, in Svizzera, in cartellone per un mese.

Successivamente si dedica allo studio della fotografia, della scrittura e della regia. Si diploma con meriti artistici all'Accademia del Verbano e frequenta il DAMS di Bologna, che non termina per motivi lavorativi. In seguito riprende gli studi cinematografici presso l'Istituto Fiorentino di Cinema e Regia, dove apprende l'arte di scrivere, dirigere e montare per il cinema e la televisione. Segue un corso di montaggio a Roma con Antonio Siciliano.

Il suo primo film, "**Al di là dell'odio**" (2009), è stato trasmesso su oltre 200 emittenti regionali. Morzillo ha ricevuto il premio Mediaset per produttori indipendenti con la puntata pilota della sitcom "**Sitness**", trasmessa su reti Mediaset. Ha inoltre realizzato cortometraggi per il cinema e la televisione, dirigendo attori di rilievo come Mariano Rigillo, Patrizio Rispo, Anna Teresa Rossini, Lello Giulivo, Alberto Rossi e molti altri.

Nel 2015 vince il **Giffoni Film Festival** con la pellicola "**Voltare pagina**", e nel 2023 il suo cortometraggio "**Il Nonno**" viene selezionato ai David di Donatello e finalista al Festival di Roma, ricevendo premi per la miglior regia e il miglior attore protagonista. Il suo cortometraggio "**L'ultima scommessa**", scritto e diretto con la partecipazione di Alberto Rossi e Michelangelo Tommaso, affronta il tema della ludopatia ed è attualmente in concorso in numerosi festival, dove ha già ricevuto diversi premi per regia e recitazione. Sarà presentato ai **David di Donatello 2024**.

|